

La ricerca Humanitas contro i tumori

VITA AL FUTURO

Firma per sostenere i progetti della Fondazione Humanitas per la Ricerca

Humanitas, vita al futuro

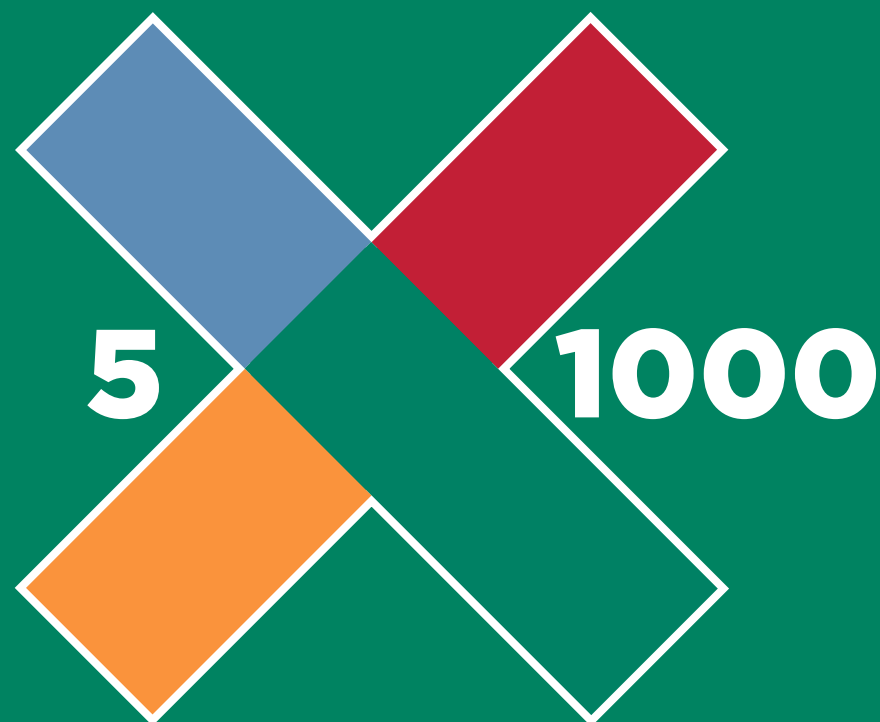
**Humanitas, Cutelli e Vaccarini
per l'alternanza scuola-lavoro**

**Un nuovo radiofarmaco contro
le metastasi ossee**

**Data Manager, un ruolo chiave per
il Breast Centre Humanitas Catania**

**Abbronzarsi in sicurezza e
monitorare la propria pelle**

Anche quest'anno il nostro ospedale è impegnato nel proporre programmi di Ricerca che verranno finanziati con i fondi raccolti.



HUMANITAS, VITA AL FUTURO

Scegli tu a quale progetto di ricerca Humanitas Centro Catanese di Oncologia destinare il 5x1000. Compila e consegna al desk o negli appositi box questa cartolina, la tua scelta è importante per noi.

- Tumore al seno
- Tumore al polmone
- Tumore al colon-retto

Rimani informato sui progetti di Humanitas Centro Catanese di Oncologia e di Fondazione Humanitas per la Ricerca.

5x1000 FONDAZIONE HUMANITAS PER LA RICERCA
RICERCA SCIENTIFICA C.F. 97408620157

Humanitas Centro Catanese di Oncologia sostiene Fondazione Humanitas per la Ricerca

ccocatania.it

Scegli a quale area destinare il 5x1000 con i fondi raccolti. Compila la cartolina che trovi in ospedale e consegnala in accettazione o imbuca in negli appositi contenitori.



Il 5x1000 rappresenta un importante momento di vicinanza nel rapporto tra l'ospedale e i suoi pazienti. Grazie a questa iniziativa, siete voi a scegliere a quale area destinare i fondi che verranno raccolti da Fondazione Humanitas per la Ricerca. Un ospedale che dà voce ai propri pazienti, che li rende partecipi dei processi decisionali, è un ospedale che mette al centro le persone e che vuole crescere insieme a loro. Condividere i progetti vuole dire formare e informare i pazienti, che così possono realmente incidere sulle scelte del proprio ospedale e, dunque, farne parte.

Dr. Francesco Caruso
Direttore Dipartimento Oncologico
Humanitas Centro Catanese di Oncologia

Quali aree puoi sostenere scegliendo di donare il tuo 5x1000 a Fondazione Humanitas per la Ricerca?

TUMORE AL SENO

Il tumore al seno è curabile con un'altissima percentuale di guarigione completa. La diagnosi precoce e l'approccio multidisciplinare hanno contribuito all'aumento del numero di donne guarite da questa malattia. Oggi più che mai è, dunque, fondamentale il ruolo della Ricerca, per trovare nuove strade diagnostiche e terapeutiche per affrontare questa patologia. Il chirurgo senologo, il chirurgo plastico, l'oncologo medico, l'oncologo radioterapista, il radiologo dedicato alla senologia, l'anatomo-isto-patologo, il medico nucleare interagendo tra loro, formano un'équipe multidisciplinare fondamentale per la prevenzione, la diagnosi e la cura di questa patologia. Proprio in quest'ottica si inserisce la nostra Breast Unit, ovvero un centro senologico multidisciplinare certificato da Eusoma che offre alle donne un valore aggiunto in termini di qualità delle cure, comfort, percorsi dedicati e multidisciplinarietà degli specialisti, avendo sempre al centro le esigenze di ciascuna paziente in un momento così delicato come quello della malattia. Inoltre, il nostro ospedale ha ottenuto, anche per il biennio 2018-2019 il riconoscimento di qualità "Bollino Rosa", che attesta la presenza di specialità cliniche dedicate alle patologie femminili e l'appropriatezza dei percorsi diagnostico-terapeutici.



TUMORE AL POLMONE

È una patologia che compromette le funzioni dei polmoni provocando una crescita incontrollata di cellule maligne e rappresenta la prima causa di morte nei paesi industrializzati. Il fumo (soprattutto quello attivo ma anche quello passivo) è la principale causa di cancro al polmone. Il rischio di ammalarsi aumenta proporzionalmente al numero di anni di fumo e delle sigarette fumate. Oggi, le moderne tecniche ricostruttive della parete del torace rappresentano la risposta terapeutica più adeguata. Quindi, i programmi di Ricerca sono fondamentali nel trovare nuove strade che possano aumentare il tasso di guarigione. Pur se ancora giovane, la nostra Unità di Chirurgia Toracica è tecnologicamente all'avanguardia e offre modalità di intervento



sempre più innovative, come ad esempio la Single Port Vats Lobectomy, l'innovativa tecnica di chirurgia mini-invasiva video assistita che garantisce risultati ottimali. Humanitas Centro Catanese di Oncologia fa parte del Vats Group, il Gruppo di studio composto da 54 ospedali italiani specializzati in questa pratica chirurgica e impegnati quotidianamente nello scambio di informazioni ed esperienze, elementi fondamentali per il miglioramento.



TUMORE AL COLON-RETTO

Il tumore si sviluppa più spesso nel colon e meno frequentemente nel retto. La diagnosi precoce è fondamentale: nella gran parte dei casi, infatti, il tumore si determina attraverso la formazione di lesioni inizialmente benigne e solo nel tempo capaci di evolvere in cancro. L'approccio diagnostico-terapeutico è di tipo multidisciplinare: la finalità è fornire ai pazienti le migliori opportunità di prevenzione, diagnosi e cura. Oggi, grazie a terapie farmacologiche sempre più mirate, una



diagnostica biomolecolare sofisticata e le tecniche chirurgiche più avanzate è possibile ottenere un trattamento integrato in grado di aumentare la sopravvivenza e offrire ai pazienti qualità di vita migliori. Sono, infatti, disponibili nuovi farmaci a bersaglio

molecolare che, associati alla chemioterapia standard, hanno potenziato ed arricchito in maniera sostanziale le possibilità di cura.



Humanitas, Cutelli e Vaccarini per l'alternanza scuola-lavoro

Grande entusiasmo per il progetto che ha visto coinvolti gli studenti in un'esperienza formativa importante sotto molti punti di vista.

Entrare a contatto con una realtà diversa da quella scolastica per compiere i primi passi nel mondo del lavoro, alla scoperta delle complesse dinamiche aziendali: questo lo scopo principale del percorso Alternanza Scuola-Lavoro, introdotto dal MIUR con la Legge 107/15 di riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione. Humanitas Centro Catanese di Oncologia, sensibile ad iniziative che coinvolgono la co-

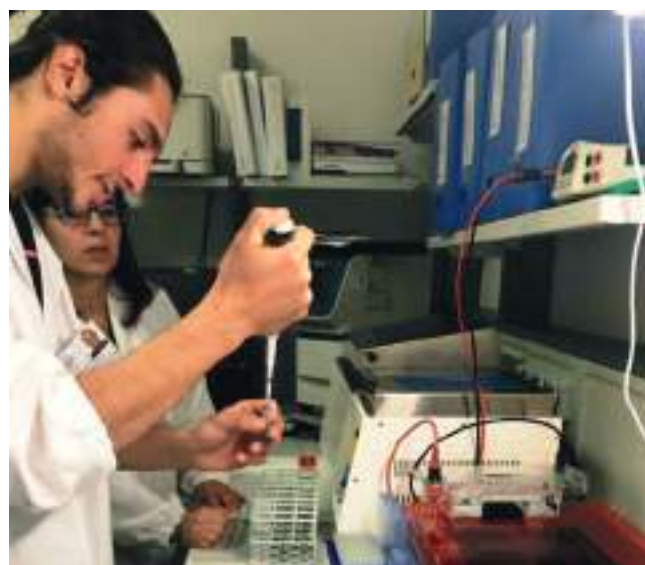
munità del territorio, ha aderito al progetto firmando un protocollo d'intesa con due storiche espressioni della scuola superiore: il liceo classico Mario Cutelli (referente, prof.ssa Francesca Margarone) e il tecnico G.B. Vaccarini (referente, prof.ssa Giuseppina Grasso).

ESPERIENZA SIA TEORICA CHE PRATICA

L'iniziativa, coordinata dalla dott.ssa **Lucia Paravizzini**, Responsabile del Laboratorio di Analisi di Humanitas CCO, (affiancata dai biologi e dal personale del laboratorio) rappresenta un'importante opportunità per gli studenti dell'ultimo anno per entrare a contatto con il mondo della patologia clinica. Numerosi gli argomenti trattati durante le trenta ore dedicate alle attivi-



Lucia Paravizzini



rienza - prosegue - in cui si è fatto un buon lavoro di squadra e gli studenti hanno affrontato con grande maturità tematiche per loro nuove e per nulla facili".

IL RISCONTRO DEGLI STUDENTI

Collegare la formazione in aula con l'esperienza reale in ambienti operativi; favorire l'orientamento dei giovani, valorizzandone le vocazioni personali; arricchire la formazione con l'acquisizione di competenze spendibili in domani nel mondo del lavoro: sono questi i valori aggiunti di un'esperienza che i sessanta ragazzi portano con sé: "Ringraziamo la scuola, i professori e i medici di Humanitas CCO - conclude l'alunna Egle Coscia - per questa opportunità che ha permesso di avvicinarci alla realtà del mondo del lavoro orientandoci verso una scelta universitaria in ambito medico/sanitario. Ci ha reso molto consapevoli dell'abnegazione al lavoro e dei sacrifici dei medici e dei biologi che operano nella struttura e, quotidianamente, affrontano le numerose patologie che affliggono i tanti pazienti".



BORSETTE PER IL DRENAGGIO POST-OPERATORIO

Un sostegno psicologico per sentirsi a proprio agio nella quotidianità post-operatoria. Questo lo scopo dell'iniziativa di una nostra paziente, Maria Teresa Baglieri, impegnata nella creazione e realizzazione di borsette in cotone per contenere i serbatoi dedicati al drenaggio post-operatorio che spesso, infatti, sono causa di disagio per il paziente.



Che cos'è il drenaggio e a cosa serve

Un intervento chirurgico al seno può comportare l'impianto temporaneo di uno o più drenaggi, indispensabili per favorire una rapida guarigione ed evitare complicazioni successive all'operazione. Il drenaggio può creare qualche disagio, più psicologico che fisico: tuttavia, risvegliarsi con un tubicino che fuoriesce dall'area dell'intervento non deve spaventare.



Per questo è importante che la paziente chieda al medico ogni chiarimento sull'utilità del drenaggio, sulla gestione una volta a casa, e sul tempo necessario prima della rimozione.





Un nuovo radiofarmaco contro le metastasi ossee

Si chiama 223Ra dicloruro - Xofigo e sta dimostrando grande efficacia sia in termini palliativi che a lungo termine nelle complicazioni da tumore alla prostata



Importante novità per la Medicina Nucleare di Humanitas Centro Catanese di Oncologia, in particolare nel campo della radioterapia metabolica. Nell'ambito delle costanti attività volte a migliorare le terapie e i percorsi diagnostici dei nostri pazienti, Humanitas Centro Catanese di Oncologia è l'unico ospedale della città di Catania ad aver ricevuto l'accreditamento per l'utilizzo di un nuovo radiofarmaco ancora poco diffuso in sanità ma dai risultati ottimi. Parliamo dello 223Ra dicloruro Xofigo, che si utilizza nei casi di metastasi ossee derivanti da carcinoma prostatico ormonoresistente.

GLI UTILIZZI DELLO XOFIGO

Il cancro alla prostata è il tumore più frequentemente diagnosticato negli Stati Uniti ed in Europa ed è la seconda causa di morte. L'osso è la sede del corpo umano più comunemente colpita da diversi tumori metastatici e le metastasi ossee hanno una particolare prevalenza nei pazienti con carcinoma della prostata. Nonostante la terapia locale quale la prostatectomia o la radioterapia esterna o interna che

spesso producono la scomparsa della malattia (specie se diagnosticata in fase iniziale), il 35% dei pazienti sviluppa metastasi a distanza, in particolare le metastasi ossee, che possono portare ad un aumento di ulteriori complicanze come il dolore che incide notevolmente sulla qualità della vita del paziente. In questi casi la terapia farmacologica che provoca nell'organismo l'interruzione della produzione di ormoni maschili (terapia antiandrogenica) porta ad un controllo della malattia anche nel lungo periodo.

Con il passare del tempo però si può creare una resistenza delle metastasi alla castrazione (ormono resistenza - mCRPC).

I VANTAGGI

Il trattamento con lo Xofigo è un tipo di terapia molto mirata, che ha limitati effetti secondari e il ciclo di terapia consiste in 6 somministrazioni per via endovenosa con intervallo di 4 settimane. Il carcinoma prostatico, quando è in stadio avanzato, "evolve spesso - spiega il Dott. Sergio Sportelli, Responsabile del Servizio di Medicina Nucleare di Humanitas Centro Catanese di Oncologia - con la manifesta-



Sergio Sportelli



zione di metastasi ossee, causando dolore e fratture: lo Xofigo è il primo farmaco "mirato" che non si limita ad alleviare i sintomi. È stata infatti provata la riduzione di complicanze (come le fratture) e un allungamento



dell'aspettativa di vita". Lo Xofigo è una sostanza che emette radiazioni a corto raggio (particelle alfa) che hanno un raggio di

azione inferiore al diametro di una cellula. Somministrato tramite iniezione endovenosa, si accumula nelle parti dello scheletro in cui è più intenso il metabolismo del tessuto osseo, come nel caso delle metastasi. Le particelle alfa ad alta energia distruggono le cellule tumorali e aiutano a controllare i sintomi associati; il breve raggio d'azione delle particelle, di circa 0,1 millimetri, permette di lasciare quasi del tutto inalterato il tessuto sano circostante e in particolare il midollo osseo.

GLI SVILUPPI FUTURI

Il successo delle sperimentazioni ha inoltre consentito di proporre nuovi studi per indagare sulla combinazione di questo trattamento con altri già approvati per il carcinoma della prostata e di estendere la ricerca sullo Xofigo anche a metastasi ossee derivanti da tumori primari differenti, come per esempio quello mammario.

"Lo Xofigo - continua il dott. Sportelli - sta dimostrando una buona efficacia ed affidabilità sia in termini palliativi (quindi a breve termine) sia nell'aumento del tasso di sopravvivenza (quindi a lungo termine). Non ha particolari effetti collaterali e può essere utilizzato anche in pazienti con insufficienza epatica e/o renale, ed essendo una terapia mirata e con un breve raggio di azione permette di colpire la malattia con grande precisione, garantendo ai pazienti la quasi assenza di radiazioni inutili ai tessuti sani circostanti".

Date queste premesse il trattamento è particolarmente indicato in quei pazienti ormono-resistenti che hanno la malattia diffusa alle ossa e senza metastasi viscerali note.

CHE COS'È LA MEDICINA NUCLEARE

La Medicina Nucleare è la branca specialistica della medicina che si avvale dell'uso di sorgenti non sigillate di radiazioni ionizzanti (radionuclidi artificiali) a scopo diagnostico, terapeutico e di ricerca biomedica.

Nella diagnostica, la medicina nucleare fornisce imaging morfofunzionali, comunemente chiamate scintigrafia e pet, che presentano un campo di applicazione potenzialmente vastissimo: utilizzando il radiofarmaco adatto possono essere studiate numerose funzioni fisiologiche e le loro eventuali alterazioni (patologie) in maniera precoce rispetto ad altre metodiche.

All'interno del nostro ospedale, il Servizio di Medicina Nucleare è in grado di eseguire tutte le principali indagini scintigrafiche in campo oncologico, ortopedico, endocrinologico, neurologico, nefro-urologico, gastroenterologico e pneumologico.

Una particolare attenzione è dedicata alle indagini cardiologiche, quali l'esecuzione del test da sforzo e le scintigrafie miocardiche di perfusione che, all'interno del Servizio si svolgono in una sala dedicata. Inoltre, in regime ambulatoriale vengono eseguite la terapia dell'ipertiroidismo e la terapia del dolore da metastasi ossee.



HUMANITAS

CENTRO CATANESE DI ONCOLOGIA
Via V.E. Dabormida, 64 - 95125 Catania
Anno XIII - numero 2 - Maggio 2018
Autorizzazione dell'Ufficio di Catania
N. 3/2005, dell'11 gennaio 2005
Direttore responsabile e direttore della comunicazione: Walter Bruno
Ufficio stampa: Roberto Citelli
Grafica: Pierluigi Nava, G&R Associati
Immagine: archivio CCO, Shutterstock, ICP
Stampa: Tipolitografia Sarica - Catania



Data Manager, un ruolo chiave per il nostro Breast Centre

Tantissime sono le attività svolte da questa figura professionale, fondamentale nelle attività del Centro Multidisciplinare di senologia, all'interno di Humanitas Catania.

Nei paesi europei è una figura professionale ampiamente riconosciuta e con un inquadramento ben preciso all'interno delle strutture ospedaliere; in Italia, ad oggi, rientra nella mappatura del personale di ricerca sanitaria, con relativa job description. Stiamo parlando del del Data Manager, figura obbligatoria in un Breast Centre certificato da EUSOMA: si occupa, in tutte le fasi, dei dati clinici: "In particolare - spiega la

dott.ssa **Eleonora Miano**, Data Manager di Humanitas Centro Catanese di Oncologia - controlla, tramite strumenti informatici ad hoc, il rispetto degli indicatori di qualità della diagnosi e del trattamento, monitorando la qualità degli interventi nella fase diagnostico-terapeutica, consentendo quindi di agire tempestivamente sulla correzione di eventuali criticità a garanzia di un elevato standard qualitativo delle cure (Quality Assurance, QA); organizza e gestisce - prosegue - gli *audit meeting* sugli indicatori di qualità della Breast Unit, promuovendone e coordinandone l'attività scientifica".

L'IMPORTANZA DEL BREAST CENTRE

Il tumore al seno colpisce 1 donna su 8 ed è la malattia oncologica femminile più diffusa nei paesi occidentali, in particolare fra le donne tra 40 e 55 anni. Il trattamento multidisciplinare ed i continui progressi terapeutici negli ultimi anni hanno cambiato la storia della malattia, aumentando le possibilità di guarigione. Studi recenti dimostrano che la sopravvivenza è più alta se la paziente viene curata in centri specializzati con grande esperienza per numero di casi e che rispettano severi criteri di qualità.

E' fondamentale che le pazienti affette da



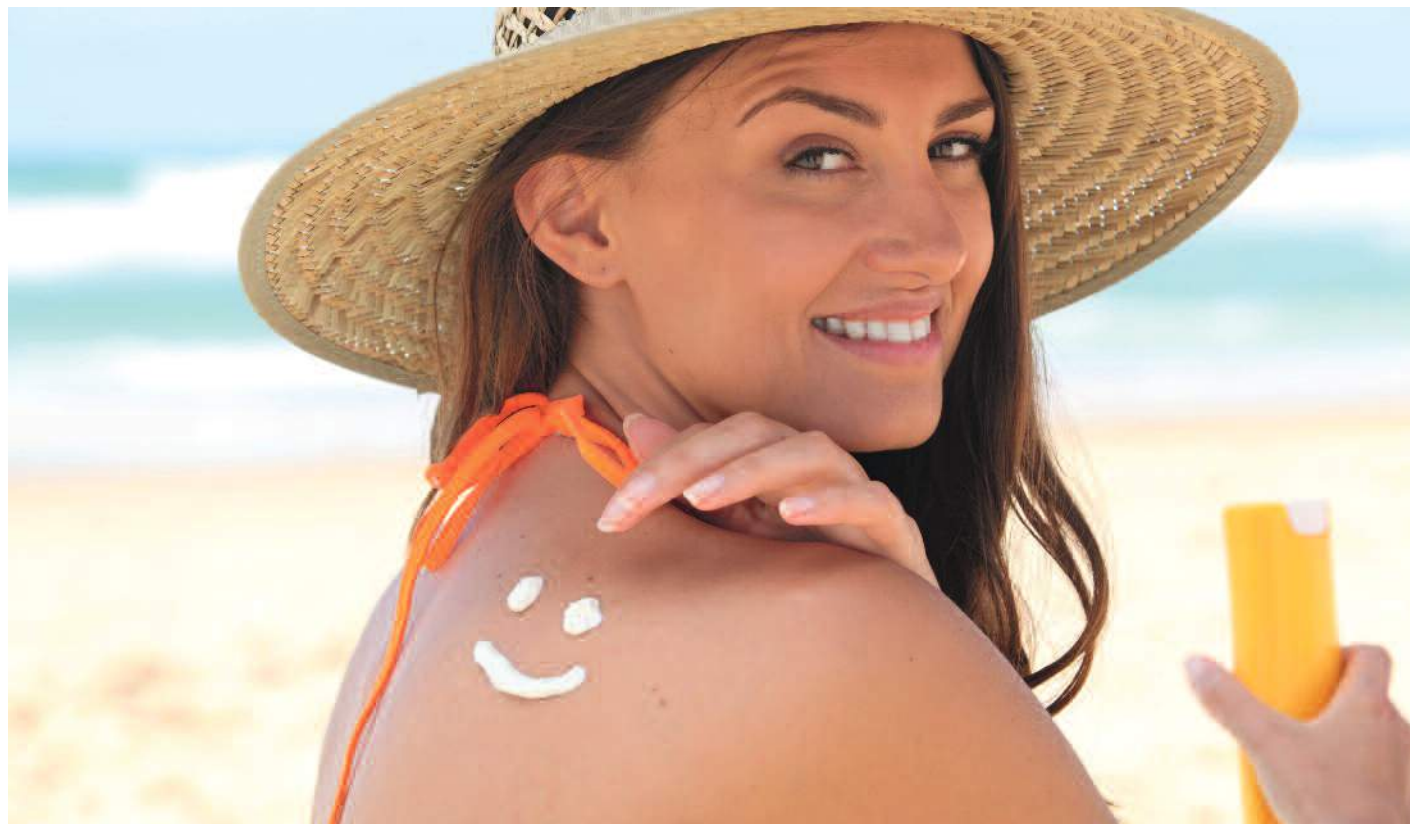
carcinoma mammario vengano gestite nell'ambito di un team dedicato che si occupi a 360 gradi del loro specifico percorso diagnostico e terapeutico. I centri di senologia rappresentano un modello di assistenza specializzato nella diagnosi e cura della malattia e con uno specifico training senologico.

Humanitas Centro Catanese di Oncologia ha ottenuto nel 2014 - riconfermata poi nel 2017 - la certificazione europea di Breast Centre: "Il Breast Centre di Humanitas Centro Catanese di Oncologia - prosegue la dott.ssa Miano - offre alla paziente un valore aggiunto in termini di qualità delle cure, comfort, percorsi dedicati e multidisciplinarietà degli specialisti, avendo sempre al centro le esigenze di ciascuna donna in un momento co-

sì delicato, come quello della malattia". La certificazione di *Breast Centre* si basa sulle linee-guida di Eusoma, ente terzo di livello internazionale, che verifica i requisiti e gli standard delle strutture ospedaliere.

Precisamente, la Breast Unit si caratterizza per definite dimensioni della casistica trattata, adozione formale di percorsi diagnostico-terapeutico-assistenziali, rispetto del programma di QA, promozione di attività formative e integrazione con progetti di ricerca nazionali e internazionali finalizzati al miglioramento degli standard di cura. Ne consegue che la qualità restituita al paziente è il risultato dell'interazione tra differenti professionalità coinvolte quali medici, infermieri e, appunto, Data Manager.





Abbronzarsi in sicurezza e monitorare la propria pelle

Con l'arrivo della bella stagione, il richiamo della spiaggia e del sole non devono farci dimenticare di salvaguardare la nostra pelle, per evitare eritemi e malattie dermatologiche

L'estate è da sempre, soprattutto in Sicilia, sinonimo di mare e di sole. Dopo l'inverno, ecco che arriva finalmente la stagione della tintarella. Il sole è un alleato della nostra pelle soprattutto nella capacità di stimolare la produzione di vitamina D, ma è necessaria una fotoprotezione per una copertura completa e duratura contro i danni acuti e cronici causati dall'esposizione solare. Le categorie più a rischio, oltre

i bambini (i quali non devono essere esposti al sole in modo diretto ma sempre con l'utilizzo di magliette, occhiali e cappellini) sono le persone dalla pelle e dagli occhi chiari; e, soprattutto, i soggetti che durante l'infanzia hanno subito numerose ustioni solari, poiché particolarmente significativa è in questi l'incidenza di melanomi. E' importante sottolineare che i giovani devono proteggersi in maniera costante e continua, in quanto passano più tempo sotto il sole e in acqua (sia l'acqua che la sabbia sono due superfici riflettenti, che dunque aumentano l'effetto dei raggi solari). E' opportuno evitare l'esposizione nelle ore più calde della giornata (dalle 13:00 alle 15:00)



Maria Concetta Gioia

COME PROTEGGERE LA NOSTRA PELLE

In materia di consigli e prevenzione, il primo errore che solitamente si commette è considerare il problema solo in prossimità dell'estate: "La prevenzione primaria dermatologica - spiega la dott.ssa **Maria Con-**



cetta Gioia, dermatologa di Humanitas Centro Catanese di Oncologia - è fondamentale durante tutto l'anno, perché siamo esposti ai raggi ultravioletti continuamente, anche in inverno o quando il cielo è nuvoloso; la nostra pelle non è interessata dall'ultravioletto soltanto quando c'è buio". I raggi UVB sono i principali responsabili dell'eritema solare: con la loro azione provocano un danno al DNA e ciò determina la morte delle cellule geneticamente danneggiate. I ri-

esponde al sole è bene, quindi, seguire dei semplici consigli per abbronzarsi in totale sicurezza.

CREME SOLARI, MA ANCHE FRUTTA E VERDURA

Innanzitutto è fondamentale l'utilizzo di creme solari per evitare eritemi e scottature, soprattutto nei primi giorni di esposizione ai raggi solari. Ha un ruolo importante anche la fotoprotezione sistemica con integratori



contenenti betacarotene e licopene, utile per la protezione degli occhi, il cui rischio è spesso sottovalutato. Non va dimenticata l'importanza dell'alimentazione: durante l'estate è fondamentale bere molta acqua a temperatura ambiente e mangiare frutta e verdura quotidianamente, in modo da idratare costantemente l'organismo. Per gli irriducibili dell'abbronzatura,



forse non tutti sanno che mangiare frutta colorata accelera la pigmentazione cutanea, ovvero l'aumento di melanina nella pelle. "Le creme di protezione - spiega la dott.ssa Gioia - vanno applicate almeno ogni due ore per evitare il rischio di ustioni. Il solare deve essere ad ampio spettro con sostanze che assorbono la radiazione, la riflettono e la disperdono. Oggi esistono in commercio fotoprotettori con antiossidanti in grado di ridurre gli effetti dannosi dei radicali dell'ossigeno sulle varie componenti cellulari. E' utile quindi il consiglio di un esperto prima dell'acquisto dei prodotti che servono a proteggere la nostra pelle.

schi legati alla fotoesposizione (quali precoce invecchiamento della pelle, alterazioni dello stato della cute, induzione di tumori della pelle) sono dovuti non solo agli UVB ma soprattutto agli UVA che rappresentano il 90% della radiazione solare incidente. Il controllo dei nei deve rappresentare una costante nella prevenzione secondaria dermatologica, specialmente prima dell'esposizione solare: "Il melanoma - chiarisce la dott.ssa Gioia - non compare a causa dell'esposizione al sole ma, poiché può sorgere su un neo preesistente, una ustione può accelerarne la velocità di crescita". Quando ci si



L'ABC DELL'AUTOISPEZIONE

Molto spesso si confonde un melanoma in fase iniziale con un neo. Per questo è consigliabile eseguire regolarmente un'accurata autoispezione della pelle. La cosiddetta regola dell'ABC è il primo passo verso la prevenzione in quanto aiuta a distinguere un neo da un melanoma.

A simmetria

Il melanoma è quasi sempre asimmetrico mentre i nei sono simmetrici.



Bordi irregolari

I bordi del melanoma sono irregolari e frastagliati, mentre quelli dei nei sono uniformi.



Colore disomogeneo

Il colore del melanoma può variare dal nero al rosso. I nei solitamente hanno un colore unico ed uniforme.



Diametro superiore a 6 mm

I melanomi di solito sono superiori ai 6 mm di diametro mentre i nei sono generalmente più piccoli.



Evoluzione

La rapida crescita di un qualunque neo o macchia pigmentata è un segno importante.





5x1000 FONDAZIONE HUMANITAS PER LA RICERCA VITA AL FUTURO

5x1000 FONDAZIONE
HUMANITAS
PER LA RICERCA
RICERCA SCIENTIFICA C.F. 97408620157

HUMANITAS
FONDAZIONE PER LA RICERCA